

Auser informa

newsletter

Omaggio
a Simonetta
Bessi



Il 7 dicembre ci ha lasciato Simonetta Bessi presidente Auser Toscana

Simonetta Bessi si è spenta il 7 dicembre 2023 all'ospedale fiorentino di Santa Maria Nuova dove era stata ricoverata da circa due mesi. Bessi era stata presidente dell'Auser Toscana eletta la prima volta nel marzo del 2017 e poi confermata di nuovo alla guida dell'associazione la cui sede è a Sesto Fiorentino in via Pasolini, nel congresso regionale del 2021. Simonetta Bessi era nata a Firenze il 5 maggio 1946, nel rione Macelli era vedova da alcuni anni e non aveva figli. A Firenze Bessi era molto legata e i suoi

ricordi d'infanzia sono stati raccolti, insieme ad alcune foto, nel volume curato da Fabrizio Borghini "C'era una volta un rione a Firenze". Per oltre tre anni è stata dirigente sindacale nella Cgil, nello Spi Cgil e poi cinque anni fa è stata eletta presidente regionale Auser. Simonetta Bessi aveva iniziato la sua carriera da sindacalista molto presto e si era occupata per lungo tempo di molte vertenze, poi era approdata allo Spi Cgil e successivamente era diventata presidente regionale di Auser Toscana

che ha diretto fino alla fine con rigore e passione. Era sempre presente per tutti. All'Auser Toscana aveva voluto dar vita alla Festa del Volontario perchè riteneva indispensabile la figura del volontario nell'associazione. Inoltre si era impegnata, insieme alle altre donne dell'Auser Toscana e alle dirigenti e volontarie delle Auser Territoriali regionali, nel sostenere la presenza femminile all'interno dell'associazione. In questa newsletter abbiamo voluto ricordarla con alcuni ritratti personali.





“Te ne sei andata velocemente Ci manchi e ci mancherai come la tua risata squillante”

di Renato Campinoti

Avremmo fatto molto volentieri a meno di scrivere queste righe per ricordare una Presidente di Auser toscana indimenticabile: Simonetta Bessi. Te ne sei andata così repentinamente, senza darci neppure il tempo di rendercene conto. Così, appena rientrati da questi pochi giorni di festa, stavamo lì ad aspettare invano l'arrivo della tua risata squillante e del tuo saluto che dava davvero inizio alle nostre giornate. E proprio negli ultimi tempi ti vedevamo moltiplicare la già notevole mole di impegni e iniziative cui ti sottoponevi e su cui ci invitavi a collaborare. Sembrava tu temessi che ti sarebbe mancato il tempo per portare a compimento le attività che più ti stavano a cuore, a cominciare da quelle dedicate alla parità di genere e a quella “sciarpa di parole” che le tue donne intendono pubblicare e dedicare giustamente alla tua cara memoria. Ma, lo sai benissimo, è tutta l'Associazione Auser Toscana che ti deve tanto davvero per i tuoi oltre venti anni passati, in più ruoli, a far crescere in quantità e, soprattutto, in qualità la realtà di Auser nella nostra regione. A me, che ho avuto la fortuna di essere il tuo vice per ben sei anni, hai lasciato prima di tutto un grande messaggio di affetto e di stima, facendomi capire che solo in un clima di armonia e di condivisione si può far fronte volentieri a quegli impegni, talvolta non banali, che ci assumiamo “volontariamente” in una realtà come questa. Impegni oggi più che mai accentuati da quel nuovo Codice del Terzo Settore che ti facevano talvolta sbottare: “Questi si dimenticano che noi siamo tutti volontari!”

Poi aprivi la tua preziosa agendina e scrivevi l'ennesimo impegno della settimana. Sì, perché quello che ci trasmettevi e ci ricordavi di non perdere mai, soprattutto verso i nostri volontari, era la passione, l'entusiasmo di essere alla testa di una realtà associativa che ti chiede tanto, ma tantissimo ti restituisce in termini di stima e di calore umano. E un altro, tra i tanti insegnamenti che ci lasci, è il valore della “socialità”, che è qualcosa che va oltre il pur prezioso “stare insieme” come condizione primaria per combattere il nemico principale



delle persone, di quelle anziane particolarmente: la solitudine! Certo, anche tu come tutti ricercavi la socialità per fuggire dal rischio di una solitudine che il destino sembrava volerti assegnare. Ma sapevi, e ce lo facevi capire, che è nella socialità, nei rapporti umani intrisi di solidarietà, che si esaltano quei valori di accoglienza, di collaborazione tra gli esseri umani, di lotta a tutte le discriminazioni, di desiderio di pace, di cui oggi c'è tanto bisogno e che non possono non essere nel profilo identitario di Auser.

E infine mi piace ricordare il grande senso di responsabilità che ci mostravi ogni giorno quando, di fronte ad ogni impegno che ti assumevi con ogni realtà

grande o piccola che fosse, sentivi il bisogno di fare in modo di non mancare. Fino al punto che, quando cause di forza maggiore te lo impedivano, non ti bastava telefonare. Ti mettevi di fronte al non sempre amato computer e scrivevi le cose che avresti voluto dire ai dirigenti e ai soci di quella realtà. Sarebbero tante altre le cose che mi verrebbe voglia di ricordare e, soprattutto, di ricordarmi della tua bella e entusiasmante esperienza di presidente. Ma ora la finisco qui, perché sono convinto che se vado avanti tu trovi il modo di farmelo arrivare il tuo messaggio: “Falla meno lunga con le parole, diamoci da fare!” Grazie di tutto Simonetta, stai sicura che non ti dimenticheremo!

“La morte di Simonetta ha lasciato un grande vuoto: era una dirigente straordinaria”

di Domenico Pantaleo
presidente Nazionale Auser

La morte di Simonetta Bessi ha lasciato un grande vuoto perché viene a mancare una donna e una dirigente straordinaria per l'impegno e la passione a favore delle persone più fragili e indifese. Come dirigente della Cgil e successivamente dell'Auser Toscana ha sempre dimostrato capacità politiche e organizzative non comuni. Nei miei ricordi mi sono rimasti impressi la simpatia e l'umanità che trasmetteva. Sapeva ascoltare, con umiltà, le diverse opinioni ricercando sempre il massimo consenso possibile nelle decisioni da prendere. Il suo prestigio era riconosciuto, anche al di fuori della nostra comunità, proprio per le sue doti di equilibrio senza alcuna arroganza ma anzi con molta modestia.

Non si tirava mai indietro se bisognava andare da un capo all'altro della Toscana a qualsiasi ora e in qualsiasi giorno. Voglio sottolineare il suo impegno contro i femminicidi, le violenze e le discriminazioni contro le donne. In occasione del 25 Novembre e dell'8 marzo sollecitava l'intera associazione a un impegno straordinario organizzando

bellissime iniziative. Una delle attività a cui teneva molto erano le sartorie sociali che considerava una esperienza straordinaria per la solidarietà a favore dei più poveri e degli immigrati. Quando sono stato eletto nella Presidenza di Auser e poi Presidente mi ha invitato al direttivo per farmi conoscere la straordinaria e complessa realtà Toscana. Ricordo la prima volta che sono venuto a Firenze e mi raccomandò: dalla stazione prendi la tramvia e scendi all'Università e mi faccio trovare lì. Ho una Ford Rossa. In macchina gli dissi ma non era meglio definirlo tram e lei ridendo mi ha risposto: suvvia si chiama tramvia a Firenze. L'ultima volta che ci siamo visti è stato a Bettolle. In quella occasione avevamo concordato che nella data prevista per le riprese rai sui murali e sulle tantissime attività dell'Auser di Bettolle saremmo tornati insieme. Purtroppo non è stato possibile.

Quando finivano le riunioni categoricamente dovevo rimanere a pranzo ed era piacevole stare con lei e commentare tra l'altro la qualità, sempre buona, del cibo.

Quando chiedeva il sostegno e l'intervento del nazionale lo faceva sempre con il massimo garbo e quando riuscivamo a risolvere i problemi o partecipavamo ad una iniziativa esprimeva la sua riconoscenza.

Sono comportamenti non comuni, anche nel nostro mondo, troppo influenzato dall'io e meno dal noi.

Conservava un rapporto intenso con la Cgil e lo Spi che considerava una parte importante della sua vita e del suo impegno politico e sociale. Non ha mai declinato l'autonomia dell'Auser come indipendenza dal suo sindacato perché era giustamente convinta che solo lavorando e collaborando insieme si poteva far crescere entrambi e soprattutto garantire alle persone i diritti attraverso la solidarietà, la socialità, le lotte e l'impegno collettivo. L'Auser nazionale e l'Auser toscana non dimenticheranno Simonetta Bessi perché il ricordo di persone come lei serve a dare quella forza e determinazione nell'affrontare le difficili sfide future. Cara Simonetta grazie per tutto ciò che hai fatto per noi.





“Era una persona speciale fuori dalla retorica sempre pronta ad accogliere”

di Marisa Grilli
Spi-Cgil

La scomparsa di Simonetta ci colpisce in modo particolare perché Simonetta era veramente una persona speciale fuori dalla retorica e a nome dello Spi Cgil Toscana Regionale esprimo profondo cordoglio. Quando mi è arrivata la triste notizia ho pensato a Simonetta e la prima cosa che mi è venuta in mente di Lei è stato il suo sorriso, aveva un modo speciale di sorridere alle persone il suo era un sorriso aperto ed accogliente. Ed è così che la ricordo la prima volta che l'ho incontrata. Non abbiamo avuto modo di frequentarci molto perché poco tempo dopo che io ho assunto il mio incarico nello Spi Cgil Toscana è scoppiata la pandemia ma questo anziché allontanarci ci ha avvicinato di più insieme a Simonetta abbiamo gestito tutta la fase iniziale del Lock-

down e quella complicata della prima campagna di vaccinazione e anche qui ho scoperto una persona entusiasta del proprio lavoro instancabile che non si arrendeva mai capace di trovare sempre una soluzione ai problemi. Appassionata ed innamorata della sua attività e questa passione traspariva nella qualità del suo operato nel saper stare accanto alle persone in modo efficace ma delicato. Quante volte ci siamo sentite per telefono o in videoconferenza e magari io ero un po' demoralizzata per la complessità delle situazioni e dall'altro capo del filo o dal video Lei mi rispondeva: “calma calma vediamo come possiamo fare proviamo a risolvere in questo modo”. Simonetta lascia un segno indelebile nella Cgil e nello Spi di cui è stata una dirigente intelligente e capace.

Vorrei dedicare a Simonetta una poesia della poetessa e femminista Clara Lonzi nata a Firenze nel 1931.

Ascolta: non può essere
perduta questa parola
come non può essere
perduta la mia anima
in un angolo del creato.
... Tu mi dici invece
che tutto può andar
perduto e dimenticato.
(Firenze, ottobre 1953)

No, Simonetta noi ti promettiamo che il tuo entusiasmo, la tua dedizione non andranno perduti ne dimenticati. Resterai nei nostri cuori e nel nostro impegno quotidiano come tu ci hai insegnato. Ciao Simonetta !



“Affrontava tutto con il sorriso e ad ogni problema trovava la migliore soluzione possibile”

di Giovanni Forconi

Affrontava tutto con il sorriso, cercava la mediazione e, soprattutto aveva fiducia nelle donne, visto che proprio lei era stata una tra le prime sindacaliste a muoversi con capacità, in un mondo fino ad allora maschile. Simonetta Bessi era una vera e propria forza della natura e affrontava ogni situazione con il sorriso. Aveva un carattere forte e cercava sempre la soluzione ad ogni problema. Al termine di un'esperienza in una pelletteria, negli anni Sessanta si era avvicinata al sindacato perchè voleva occuparsi di lavoratori e di vertenze. Conoscevo le sue capacità e la sua abilità nel riuscire a trovare una soluzione per tutto e per tutti con fermezza. La Cgil cercava una dattilografa e arrivò lei, ma ben presto lasciò il lavoro di ufficio per occuparsi del settore del vetro e della ceramica, andando sul posto, ascoltando i lavoratori per cercare una soluzione alla vertenza.

Il suo primo incarico come dirigente che le fu assegnato era di seguire le fiascaie. Erano i tempi in cui il sabato mattina si lavorava e a sera eravamo in Camera del Lavoro a Sesto Fiorentino che si riempiva sempre di lavoratori e si discuteva di politica e di come affrontare le vertenze e Simonetta, che era arrivata nel 1976, non si negava al dialogo, perchè voleva parlare e discutere con i lavoratori. Era una delle poche donne all'epoca presenti nel sindacato e da parte di molti non c'era molta disponibilità nei confronti del mondo femminile che si apprestava ad entrare in un universo fino ad allora maschile, ma Simonetta Bessi affrontava le questioni lavorative con impegno e capacità e grazie alla sua continua ricerca di una soluzione arrivava con successo alla fine delle vertenze. Non le piaceva chiudersi nelle “stanze”, ma preferiva stare tra la gente, discutere e dialogare, conoscere le loro ragioni. Insomma la sua presenza fece piano piano cambiare atteggiamenti nei confronti delle donne.

Simonetta ha abbattuto anche il muro delle “stanze chiuse” delegando i compiti. All'epoca erano presenti 9 dirigenti, ma lei e il gruppo dirigente



con costanza, decisero di coinvolgere in modo attivo altri sindacalisti delle fabbriche distribuendo loro una serie di deleghe. Grazie al suo carattere forte e dolce nello stesso tempo, Simonetta riuscì a convincere tutti. Dal 1981 fece parte del coordinamento donne Cgil al quale teneva molto. Al pensionamento, dopo una breve esperienza in Spi, entrò in Auser nel 2002, ricoprendo più

cariche da direttrice a vicepresidente, diventandone una profonda conoscitrice. Dopo la morte del marito Paolo, da lei tanto amato, assunse la presidenza di Auser Toscana che ha esercitato per oltre sei anni, dedicando all'Associazione tutta l'intelligenza e la passione di cui era tanto capace, e lasciando, alla sua morte, un vuoto nell'animo dei volontari difficilmente colmabile.



Fabio Calvetti, Travagliate stelle, dipinto su tavola, cm 100x150 - Collezione Banca Cambiano 1884 spa

Banca Cambiano 1884 SpA

La banca con l'anima.

UNICO CONFERENTE DI BANCA CAMBIANO 1884 SPA

www.bancacambiano.it

